# LINEE GUIDA
# SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI



## LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

### PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

**L. n.104/1992,** Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
**D.L. n.297 del 16/04/1994,** Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione.
**D.P.R. n.249 del 24/06/1998,** Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria.
**D.P.R. n.275 dell'8/03/1999,** Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.
**D.P.R. n.349/1999,** Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
**O.M. n.90 del 2001,** Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle Scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore.
**C.M. n.24 del 2006,** Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
**D.L. n.137 del settembre 2008,** Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università.
**D.P.R. n.122 del 2009,** Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia.
**D.M. n.5 del 16/01/2009,** Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento.
**C.M. n.10 del 23/01/2009,** Valutazione degli apprendimenti e del comportamento.
**L. n. 170 del 2010,** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
**C.M. del 11/06/2011,** Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione - diplomi e relativi certificati.
**D.M. n.5669 del 12/07/2011,** Linee guida disturbi specifici di apprendimento.
**D.M. del 27/12/2012,** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
**D.M. n.13 del 16/01/2013,** Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze.
**C.M. n.8 del 6/03/2013,** Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.

**Regolamento dell'8/03/2013,** Schema di decreto del Presidente del Presidente della Repubblica recante regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.
**Nota del MIUR n° 1865 del 10/10/2017 recante** indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato nelle scuole del primo ciclo d'istruzione.
**D.L.vo n. 62 del 13/04/2017** Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
**D.M. n. 741 del 03/10/2017** recante disposizioni in merito all'esame di stato del primo ciclo dell'Istruzione.
**D.M. n. 742 del 03/10/2017** recante disposizioni sulla certificazione delle competenze.
**D.L. n. 92 del 20/08/2019**, recante disposizioni in merito all'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.
**D.M. n. 35 del 22/06/2020**, recante le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### *Le funzioni della valutazione*

La valutazione didattico-educativa è un'operazione effettuata dal singolo docente e dall'intero Consiglio di Classe, di Interclasse e di Sezione rispetto agli obiettivi generali del processo educativo e agli obiettivi specifici di apprendimento.
La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi; • fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento; • promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico; • comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

### *Che cosa si valuta*

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la **verifica degli apprendimenti,** cioè delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- l'**analisi del comportamento,** cioè della partecipazione e dell'impegno nei confronti dello studio, della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- la **rilevazione delle competenze di base** e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR a norma dell'art. 10 del DPR 275/99.

Per gli alunni, per i quali il Consiglio di Classe ha provveduto a stilare un PDP o un PEI, la valutazione farà riferimento ai parametri esplicitati nei suddetti documenti.

### *Le fasi della valutazione*

La valutazione degli apprendimenti, per rispondere alla sua funzione, si articola in tre momenti basilari: la valutazione iniziale, quella in itinere e quella finale.

- La **valutazione iniziale,** così definita perché si colloca nella prima fase dell'anno scolastico, ha una funzione di natura **diagnostica** circa i livelli cognitivi di partenza (in termini di conoscenze e abilità) e le caratteristiche affettive d'ingresso (gli atteggiamenti verso la scuola e verso le singole materie, caratteristiche della personalità, motivazione, partecipazione…) degli alunni, punto di avvio fondamentale per la programmazione.
- La **valutazione in itinere o formativa** accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso.
- La **valutazione finale** è situata al termine di una frazione rilevante del percorso scolastico, che può essere sia una singola unità didattica, sia un quadrimestre, sia l'intero anno scolastico. La sua funzione è **sommativa,** cioè redige un bilancio complessivo dell'apprendimento, sia a livello del singolo alunno (con la conseguente espressione di voti o giudizi quadrimestrali o annuali), sia a livello dell'intero gruppo classe (nell'intento di stimare la validità della programmazione).

**È necessario tenere distinta l'azione di verifica/misurazione, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.**

*Gli strumenti di valutazione*

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante i seguenti strumenti di verifica.
- Le **prove strutturate** sono del genere a risposta chiusa, cioè consistono in domande precise e circoscritte rispetto alle quali le alternative di risposta sono predefinite, perciò il compito dello studente è quello di scegliere la risposta che ritiene corretta. Sono prove di questo tipo: le domande con risposta a scelta multipla, i brani da completare, le corrispondenze, le affermazioni vero/falso. Le **prove strutturate** hanno per oggetto prevalentemente gli obiettivi di base, connessi alla conoscenza di informazioni, alla comprensione di concetti, all'applicazione di regole e procedimenti.
- Le **prove aperte** consistono in compiti ampi e definiti in modo generale rispetto ai quali lo studente deve produrre un proprio elaborato. Sono prove di questo tipo l'interrogazione, la relazione libera, i temi. Le **prove aperte** riguardano prevalentemente gli obiettivi basati su condotte cognitive di genere superiore: l'analisi, la sintesi, l'intuizione, l'invenzione, le inferenze.
- Le **prove semistrutturate** sono del tipo a risposta aperta, consistono in compiti precisi e circoscritti rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria "risposta". Sono prove di questo genere i questionari a risposta libera, le relazioni su traccia, i riassunti, i problemi. Le **prove semistrutturate**, se adeguatamente congegnate, possono invece coprire entrambi questi ambiti di competenza e sono caratterizzate da un buon livello di attendibilità.

Le diverse tipologie di prove rispondono all'accertamento di competenze di natura differente, perciò il docente dovrebbe scegliere gli strumenti di controllo dell'apprendimento in base al genere di competenza da valutare.

*Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni*

Gli alunni vengono coinvolti nel processo valutativo affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso la piena realizzazione della personalità.
In questo senso i docenti:
- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e sollecitano ad una riflessione individuale e/o collegiale.

Ogni prova è debitamente corretta e riportata agli alunni prima della somministrazione della prova successiva. Ciascun alunno è informato sul livello raggiunto, i progressi ottenuti o le difficoltà ancora manifestate e gli sono offerte tutte le spiegazioni richieste.
Nella valutazione dei risultati si tiene conto del valore formativo dell'operazione e della necessità di considerare prioritaria la valorizzazione della persona.
Il giudizio sul risultato delle verifiche scritte è espresso con l'attribuzione di notazioni separate per ogni indicatore valutato.
Le prove sono a disposizione delle famiglie e vengono loro mostrate a richiesta; sono conservate per cinque anni nell'archivio scolastico.

***Modalità di comunicazione alla famiglia***

L'istituzione scolastica garantisce la tempestiva informazione alle famiglie sul processo di apprendimento degli alunni e sui diversi risultati ottenuti nel rendimento attraverso tutte le forme possibili:

- comunicazione sul diario e/o sul registro elettronico;
- lettera o convocazione dei genitori per questioni rilevanti inerenti il comportamento, persistenti carenze nell'impegno, difficoltà specifiche o cali nel rendimento; • colloqui periodici e ricevimenti da parte dei docenti;
- specifica nota informativa predisposta dall'Istituzione Scolastica in caso di assenza dei genitori ai colloqui periodici, ove si ravvisi la necessità di far pervenire comunque una comunicazione alla famiglia.

## LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

### 1-Criteri generali

La valutazione dello studente da parte dei docenti è il momento in cui si intrecciano elementi di diversa natura che coinvolgono conoscenze, competenze, abilità e fattori relazionali. L'individuazione di criteri di valutazione corrisponde all'esigenza di porre dei punti di riferimento condivisi che rendano omogeneo e confrontabile il voto espresso dai singoli Consigli di Classe.
I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno) poiché in essa confluiscono anche altri elementi o criteri. Nell'espressione dei voti o giudizi conclusivi si farà, quindi, riferimento ai seguenti criteri:

- esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
- progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza;
- impegno pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio).

## 2-Criteri per la valutazione delle discipline

La valutazione delle discipline, che utilizzerà i voti dal 10 al 4, terrà conto degli indicatori di seguito riportati in tabella.

| **DESCRITTORI DI PROFITTO**<br>L'alunno/a evidenzia: | **VOTO** |
|---|---|
| Acquisizione esaustiva, organica e particolarmente approfondita delle conoscenze<br>Ottima capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali<br>Applicazione sicura ed autonoma delle procedure in situazioni nuove e complesse<br>Esposizione fluida, ben articolata, con l'utilizzo appropriato dei linguaggi specifici<br>Autonomia nell'organizzazione del lavoro e nella rielaborazione personale con apporti critici, originali e creativi<br>Capacità di operare collegamenti ed individuare strette relazioni tra le discipline | **10** |
| Acquisizione ampia, sicura e completa delle conoscenze<br>Apprezzabile capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali<br>Applicazione delle procedure in situazioni anche nuove<br>Esposizione fluida, articolata, con l'utilizzo appropriato dei linguaggi specifici<br>Autonomia nell'organizzazione del lavoro e nella rielaborazione personale con apporti critici e riflessivi<br>Capacità di operare collegamenti tra le discipline | **9** |
| Acquisizione abbastanza completa delle conoscenze<br>Buona capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali<br>Applicazione delle procedure in situazioni note<br>Esposizione chiara con l'utilizzo corretto dei linguaggi specifici<br>Autonomia nell'organizzazione del lavoro e nella rielaborazione personale<br>Apprezzabile capacità di operare collegamenti tra le discipline | **8** |
| Acquisizione di conoscenze fondamentali<br>Adeguata capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali<br>Applicazione delle procedure in situazioni semplici<br>Esposizione chiara con l'utilizzo adeguato dei linguaggi specifici<br>Autonomia nell'organizzazione del lavoro<br>Accettabile capacità di operare collegamenti | **7** |
| Acquisizione di conoscenze essenziali<br>Sufficiente capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali<br>Applicazione accettabile di procedure<br>Esposizione semplice con l'utilizzo limitato dei linguaggi specifici<br>Adeguata autonomia nell'organizzazione del lavoro<br>Incertezza nell'operare collegamenti | **6** |
| Acquisizione generica e settoriale delle conoscenze<br>Modesta capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali<br>Applicazione parziale di procedure<br>Esposizione incerta con l'utilizzo impreciso dei linguaggi specifici<br>Insicura autonomia nell'organizzazione del lavoro<br>Difficoltà nell'operare collegamenti | **5** |

| | |
|---|---|
| Acquisizione incompleta delle conoscenze anche dei minimi disciplinari<br>Stentata capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali<br>Applicazione scorretta e difficoltosa di procedure<br>Esposizione approssimativa e mancato utilizzo dei linguaggi specifici<br>Scarsa autonomia nell'organizzazione del lavoro<br>Notevole difficoltà nell'operare collegamenti | **4** |

In caso di mancata consegna di lavori assegnati utili alla valutazione, può essere attribuito il valore NC (non classificabile), al fine di garantire una comunicazione trasparente e completa alle famiglie. Tale valore non fa media, ma, tenuto conto del processo formativo, contribuisce alla valutazione finale sommativa del docente.

Dall'a.s. 2017/2018 la valutazione periodica e finale è integrata con la descrizione dei progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale, nonché del livello globale di sviluppo degli apprendimenti di ciascun alunno.
A tal fine il Collegio dei Docenti ha individuato i seguenti criteri e descrittori:

**LIVELLI DI APPRENDIMENTO E DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI**

L'alunno/a

| | |
|---|---|
| **Frequenza** | Ha frequentato con assiduità le lezioni e ha rispettato gli orari. |
| | Ha frequentato regolarmente le lezioni e ha rispettato gli orari. |
| | Ha frequentato in modo abbastanza regolare le lezioni e ha rispettato gli orari. |
| | Ha frequentato in modo non sempre regolare le lezioni e/o non sempre ha rispettato gli orari. |
| | Ha frequentato in modo poco regolare le lezioni e ha effettuato frequenti ritardi. |
| **Capacità di relazione e rispetto delle regole** | Si è relazionato in modo propositivo e costruttivo con i pari e con i docenti nel pieno rispetto delle regole. |
| | Si è relazionato in modo positivo con i pari e con i docenti nel pieno rispetto delle regole. |
| | Ha saputo relazionarsi con i pari e con i docenti in modo positivo, quasi sempre nel rispetto delle regole. |
| | Ha manifestato la capacità di relazionarsi con i pari e con i docenti, generalmente nel rispetto delle regole. |
| | Non sempre ha manifestato la disponibilità a relazionarsi con i pari e con i docenti nel rispetto delle regole. |

| | |
|---|---|
| | Ha manifestato la disponibilità a relazionarsi con i pari e con i docenti in maniera selettiva. Ha faticato a rispettare le regole. |
| | Ha manifestato scarsa disponibilità a relazionarsi con i pari e con i docenti. Raramente ha rispettato le regole. |
| **Partecipazione al dialogo educativo e didattico** | Ha seguito con vivo interesse e ha partecipato in maniera proficua alle attività scolastiche, assumendo un ruolo attivo e collaborativo con docenti e compagni. |
| | Ha seguito con interesse e ha partecipato in maniera proficua alle attività scolastiche collaborando con docenti e compagni. |
| | Ha seguito con attenzione le lezioni e generalmente ha collaborato alle attività scolastiche. |
| | Ha seguito le lezioni in modo discontinuo; la partecipazione e la collaborazione alle attività spesso andavano sollecitate. |
| | Raramente ha partecipato alle attività e/o spesso è stato fonte di disturbo durante le lezioni. |
| **Impegno nel lavoro scolastico e a casa** | Ha svolto in maniera seria e produttiva le consegne sia a scuola che a casa; ha portato sempre il materiale necessario. |
| | Ha svolto con regolarità e serietà le consegne sia a scuola che a casa; ha portato sempre il materiale necessario. |
| | Ha svolto in modo abbastanza regolare le consegne sia a scuola che a casa; quasi sempre ha portato il materiale necessario. |
| | Ha svolto in modo discontinuo o superficiale le consegne sia a casa che a scuola; non sempre ha portato il materiale necessario. |
| | Ha svolto in modo sporadico e superficiale le consegne sia a casa che a scuola; non ha portato il materiale necessario con regolarità. |
| **Metodo di lavoro** | Ha evidenziato un metodo di lavoro autonomo, efficace e produttivo |
| | Ha evidenziato un metodo di lavoro autonomo e ben organizzato |
| | Ha evidenziato un metodo di lavoro ben organizzato |
| | Ha evidenziato un metodo di lavoro adeguato ma non sempre organizzato |
| | Ha evidenziato un metodo di lavoro superficiale e a volte frettoloso |
| | Ha evidenziato un metodo di lavoro confuso |

| | |
|---|---|
| | Non ha ancora evidenziato un metodo di lavoro adeguato |
| **Acquisizione delle conoscenze** | e ha acquisito conoscenze sicure e approfondite. |
| | e ha acquisito conoscenze ampie. |
| | e ha acquisito buone conoscenze. |
| | e ha acquisito conoscenze soddisfacenti. |
| | e ha acquisito conoscenze sostanzialmente adeguate. |
| | e ha acquisito conoscenze superficiali e frammentarie. |
| | e ha acquisito conoscenze settoriali. |
| | e ha acquisito conoscenze parziali e confuse. |
| **Rielaborazione e sintesi** | Ha saputo rielaborare i contenuti con organicità, chiarezza e buona capacità di sintesi. |
| | Ha saputo rielaborare i contenuti con sicurezza e capacità di sintesi. |
| | Ha saputo rielaborare i contenuti con correttezza. |
| | Ha saputo rielaborare i contenuti in modo accettabile. |
| | Ha saputo rielaborare i contenuti con incertezza cogliendo solo gli aspetti essenziali. |
| | Ha saputo rielaborare i contenuti solo se guidato/a. |
| | Ha rielaborato i contenuti con incertezza cogliendo solo parziali aspetti. |
| | Ha rielaborato i contenuti con difficoltà anche se guidato/a |

**3- <u>Criteri di valutazione dell'Educazione civica</u>**

Vista la Legge 20 agosto 2019, n. 92, art. 2, comma 6, l'insegnamento dell'Educazione civica è trasversale e oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122.

Per ogni quadrimestre, i docenti coinvolti nelle UDA di Educazione civica esprimono un voto in decimi, che tiene conto di eventuali valutazioni intermedie di processo e del prodotto finale.

Il coordinatore di classe, infine, acquisita la media aritmetica di tali valutazioni, formula la proposta di voto espresso in decimi, che viene poi discusso e concordato dal Consiglio di classe.

**4- <u>Criteri di valutazione della Religione cattolica (I.R.C.)</u>**

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) viene espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti e riportata in un'apposita scheda allegata al Documento di valutazione.

Per gli alunni che non si avvalgono dell'IRC e scelgono l'attività alternativa (deliberata dal Collegio dei Docenti), la valutazione viene sempre espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti e riportata in un'apposita scheda allegata al Documento di valutazione.

**DESCRITTORI delle VALUTAZIONI di IRC E di ATTIVITÀ ALTERNATIVA**

| **Giudizio sintetico** | **Livello di apprendimento** | **Interesse** |
|---|---|---|
| Insufficiente | L'alunno fatica a svolgere compiti semplici anche se guidato. E' in grado di svolgere analisi e sintesi in modo parziale e impreciso. Le conoscenze sono lacunose e frammentarie. | E' discontinuo e va sollecitato. |
| Sufficiente | L'alunno è in grado di compiere compiti semplici commettendo alcuni errori e, se guidato, si orienta sufficientemente. Le conoscenze sono relative a nuclei essenziali ma ancora superficiali. | E' ancora selettivo. |
| Buono | L'alunno se guidato compie analisi e sintesi corrette. Svolge compiti di media complessità. Le conoscenze sono discretamente strutturate. | E' generalmente positivo e si traduce in una sufficiente partecipazione. |
| Distinto | L'alunno applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo. Sa compiere valutazioni personali ed è in grado di condurre analisi e sintesi complete. Le conoscenze sono organizzate e complete. | E' costante e produttivo. |
| Ottimo | L'alunno applica le conoscenze in modo creativo e senza imprecisioni. E' in grado di comporre le conoscenze, complete e approfondite, in un quadro di insieme personale e coerente, sa valutare autonomamente. | E' alto e si evidenzia una costruttiva partecipazione. |

## 5-Criteri per la valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento sarà invece espressa con un giudizio sintetico che farà riferimento, oltre che allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti ed al Patto di corresponsabilità approvato dalla scuola.

Infatti, la valutazione del comportamento è finalizzata a favorire: *«L'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare». [D.P.R. 22.06.2009, n. 122, art. 7, c. 1]*
Così definito, il comportamento non è riducibile alla sola "condotta", ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze di cittadinanza.

Tale insegnamento è finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze civiche segnalate sia tra le otto competenze chiave europee (competenze sociali e civiche; spirito d'iniziativa) sia tra le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria (collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile).

Pertanto, la seguente tabella è stata predisposta tenendo conto della seguente normativa:

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006
- D.P.R. n. 122 del 2009
- D. Lgs. n. 62/2017
- Nota MIUR prot. n. 1865 del 10.10.2017
- Statuto degli Studenti e delle Studentesse (D.P.R. n. 249 del 24/06/1998 e successive modifiche)
- Patto Educativo di Corresponsabilità
- Regolamento dell'Istituto Comprensivo Via Ugo Bassi

| **GIUDIZIO (VOTO)** | **CRITERI** | **DESCRIZIONE DEI CRITERI** | **PROFILO DELL'ALUNNO/A** |
|---|---|---|---|
| ECCELLENTE | PARTECIPAZIONE | Costruttiva ed attiva | **L'alunno/a frequenta assiduamente le lezioni, raggiungendo i locali della scuola con puntualità, secondo gli orari stabiliti. Partecipa in modo costruttivo ed attivo alle attività proposte, assolvendo proficuamente agli impegni di studio. Dimostra pieno rispetto di sé e degli altri ai quali si rivolge con un linguaggio consono. E' accogliente e disponibile, anche durante percorsi di tutoraggio tra pari. Ha** |
| | IMPEGNO | Proficuo | |
| | COMPORTAMENTO (rispetto di se stessi, degli altri, dell'ambiente) | Pieno rispetto di sé, propositivo per la crescita del gruppo classe, rispettoso dell'ambiente e degli arredi | |
| | ACCETTAZIONE DELLE DIVERSITA' | Costante atteggiamento accogliente e disponibile | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | RISPETTO DELLE REGOLE DI CLASSE, D'ISTITUTO E DELLE NORME DI SICUREZZA | Pienamente consapevole e responsabile | **completo rispetto dell'ambiente e degli arredi scolastici e consapevolezza delle norme di sicurezza e di quelle d'Istituto, che applica con responsabilità. Nelle attività ha totale autonomia e un'accurata organizzazione del lavoro.** |
| | SPIRITO DI INIZIATIVA, AUTONOMIA ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO | Completa ed accurata | |
| | FREQUENZA | Assidua e puntuale | |
| OTTIMO | PARTECIPAZIONE | Attiva e pertinente | **L'alunno/a frequenta assiduamente le lezioni, partecipando alle varie attività in modo attivo ed opportuno e dimostrando un impegno costante attraverso uno studio approfondito delle discipline. Ha pieno rispetto di sé e degli altri, con i quali intreccia rapporti di collaborazione e solidarietà. Ha dunque una buona disponibilità ad accettare le diversità. E' rispettoso/a dell'ambiente scolastico e segue scrupolosamente le norme di sicurezza e il regolamento d'Istituto. Nell'organizzazione del lavoro è attento/a e preciso/a.** |
| | IMPEGNO | Costante | |
| | COMPORTAMENTO (rispetto di se stessi, degli altri, dell'ambiente) | Pieno rispetto di sé, collaborativo nel gruppo classe, rispettoso dell'ambiente e degli arredi. | |
| | ACCETTAZIONE DELLE DIVERSITA' | Buona disponibilità ad accogliere ed ad aiutare gli altri. | |
| | RISPETTO DELLE REGOLE DI CLASSE, D'ISTITUTO E DELLE NORME DI SICUREZZA | Scrupoloso | |
| | SPIRITO DI INIZIATIVA, AUTONOMIA ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO | Precisa | |
| | FREQUENZA | Assidua | |
| DISTINTO | PARTECIPAZIONE | Generalmente attiva. | **L'alunno/a frequenta con costanza le lezioni, anche se si registra qualche assenza. La partecipazione è generalmente attiva** |
| | IMPEGNO | Regolare svolgimento dei compiti assegnati. | |
| | COMPORTAMENT | Buon rispetto di sé, | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | O (rispetto di se stessi, degli altri, dell'ambiente) | buona socializzazione, generalmente rispettoso dell'ambiente e degli arredi. | **durante le attività scolastiche e dimostra un regolare impegno anche attraverso lo svolgimento dei compiti assegnati. Ha buon rispetto di sé ed è in grado di entrare in contatto con gli altri, accogliendo positivamente le diversità. Tuttavia, a volte, pur riconoscendo il regolamento di classe e d'Istituto e le principali norme di sicurezza, può tenere un comportamento vivace soggetto a richiami verbali, ai quali è sensibile. Nell'organizzazione del proprio lavoro è autonomo/a.** |
| | ACCETTAZIONE DELLE DIVERSITA' | Positiva disponibilità ad accogliere ed ad aiutare gli altri secondo le proprie capacità. | |
| | RISPETTO DELLE REGOLE DI CLASSE, D'ISTITUTO E DELLE NORME DI SICUREZZA | Regolare | |
| | SPIRITO DI INIZIATIVA, AUTONOMIA ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO | Regolare | |
| | FREQUENZA | Costante, ma con qualche assenza. | |
| BUONO | PARTECIPAZIONE | Settoriale e superficiale. | **L'alunno/a frequenta le lezioni, ma fa assenze e ritardi. La sua partecipazione è settoriale e superficiale così come il suo impegno che appare affrettato ed impreciso (es. ritardo nelle consegne scolastiche). Ha rispetto di sé, ma i rapporti con gli altri non sono sempre collaborativi e propositivi. L'alunno/a può rendersi responsabile di episodi non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico. Durante lo svolgimento delle attività scolastiche,** |
| | IMPEGNO | Affrettato ed incostante. | |
| | COMPORTAMENTO (rispetto di se stessi, degli altri, dell'ambiente) | Discreto | |
| | ACCETTAZIONE DELLE DIVERSITA' | Incostante | |
| | RISPETTO DELLE REGOLE DI CLASSE, D'ISTITUTO E DELLE NORME DI SICUREZZA | Discontinuo | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | SPIRITO DI INIZIATIVA, AUTONOMIA ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO | Essenziale | **necessita di essere in parte guidato/a.** |
| | FREQUENZA | Accettabile, ma non costante. | |
| SUFFICIENTE | PARTECIPAZIONE | Discontinua e limitata | **L'alunno/a si distingue per frequenti assenze e ripetuti ritardi. Pertanto segue le lezioni in modo alquanto discontinuo, dimostrando un impegno inadeguato. Ha un comportamento fortemente polemico verso i docenti ed i compagni ai quali si rivolge in modo appropriato. La sua valutazione del contesto scolastico è influenzata ancora da forti pregiudizi a causa dei quali accetta a fatica le diversità. Ha scarso rispetto del regolamento scolastico di cui disattende le norme, recando danni alle persone oppure agli arredi scolastici. Ha scarsa autonomia nel lavoro a causa della noncuranza con cui recepisce i doveri e cerca di sfuggire ai propri compiti.** |
| | IMPEGNO | Inadeguato | |
| | COMPORTAMENTO (rispetto di se stessi, degli altri, dell'ambiente) | Polemico, provocatorio. | |
| | ACCETTAZIONE DELLE DIVERSITA' | Faticosa | |
| | RISPETTO DELLE REGOLE DI CLASSE, D'ISTITUTO E DELLE NORME DI SICUREZZA | Disatteso | |
| | SPIRITO DI INIZIATIVA, AUTONOMIA ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO | Scarsa | |
| | FREQUENZA | Saltuaria | |
| INSUFFICIENTE | PARTECIPAZIONE | Passiva | **L'alunno/a frequenta occasionalmente la scuola con ritardi abituali. Non partecipa alle lezioni e dimostra un generale disinteresse, non portando mai a termine le consegne scolastiche. Non è inserito attivamente nel gruppo classe perché** |
| | IMPEGNO | Improduttivo | |
| | COMPORTAMENTO (rispetto di se stessi, degli altri, dell'ambiente) | Costantemente scorretto | |
| | ACCETTAZIONE DELLE DIVERSITA' | Assente | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | RISPETTO DELLE REGOLE DI CLASSE, D'ISTITUTO E DELLE NORME DI SICUREZZA | Assente | **rifiuta qualsiasi forma di dialogo positivo con i docenti e con i compagni, ai quali si rivolge spesso con un linguaggio inappropriato, L'alunno/a non ha rispetto del regolamento scolastico, che infrange ripetutamente, tenendo comportamenti lesivi della dignità altrui e/o recando gravi danni all'ambiente. L'autonomia e l'organizzazione del proprio lavoro non sono state acquisite, nonostante le strategie e gli sforzi messi in campo dall'Istituto.** |
| | SPIRITO DI INIZIATIVA, AUTONOMIA ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO | Non acquisita nonostante le strategie didattiche applicate. | |
| | FREQUENZA | Occasionale | |

**6-<u>Verifiche e valutazione</u>**

Le verifiche devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'Offerta Formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli art. 3 e 8 del Decreto del Presidente della Repubblica n.27 dell'8/03/1999.
Al fine di ottenere omogeneità e trasparenza nelle valutazioni, i docenti concordano, ad inizio anno scolastico, anche attraverso griglie di misurazione predisposte per i diversi tipi di verifiche e per le singole discipline, i criteri di valutazione e di misurazione delle prove scritte, informandone gli alunni.
Le prove predisposte vengono calibrate considerando:
-l'attinenza con le attività svolte;
-le reali possibilità dei singoli e della classe.
In presenza di esito negativo generalizzato di una verifica, il docente procede ad un adeguamento della proposta didattica in considerazione delle difficoltà emerse e ad attivare percorsi di recupero.
Gli alunni, per un reale sviluppo dell'autonomia e del controllo sul proprio apprendimento, in occasione di verifiche scritte, devono essere preventivamente informati su argomenti, tipologia e obiettivi della prova, non saranno invece preavvisati in caso di verifiche orali, a eccezione di quelli con percorso individualizzato.
La valutazione, secondo la normativa vigente, deve scaturire da un congruo numero di prove allo scopo di prevenire eventuali deficit cumulativi che, se non rimossi, potrebbero compromettere l'apprendimento successivo. Le prove scritte, pratiche e orali sono, pertanto, proposte secondo la seguente scansione quadrimestrale.

| DISCIPLINE | ORE SETTIMANALI | NUMERO MINIMO E TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE SCRITTE PRATICHE E ORALI PER QUADRIMESTRE |
|---|---|---|
| ITALIANO | 6 | 4 verifiche scritte (di cui 2 temi)<br>1 verifica orale |
| STORIA | 2 | 1 verifica scritta<br>1 verifica orale |
| GEOGRAFIA | 2 | 1 verifica scritta<br>1 verifica orale |
| MATEMATICA | 4 | 3 verifiche scritte |
| SCIENZE | 2 | 2 verifiche di cui almeno 1 scritta |
| TECNOLOGIA | 2 | 1 verifica teorica (orale o scritta);<br>1 verifica di disegno tecnico;<br>1 prova pratica |
| INGLESE | 3 | 3 verifiche scritte;<br>2 verifiche orali |
| FRANCESE | 2 | 2 verifiche scritte;<br>2 verifiche orali |
| ARTE | 2 | 2 prove pratiche/tavole;<br>1 verifica teorica (orale o scritta) |
| SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE | 2 | 2 prove pratiche*<br>1 verifica teorica scritta |
| MUSICA | 2 | 1 verifica scritta<br>1 verifica orale<br>2 prove pratiche |
| RELIGIONE CATTOLICA | 1 | 2 verifiche (potranno essere indifferentemente orali o scritte) |

*Gli alunni esonerati dalle attività pratiche di scienze motorie saranno così impegnati e valutati:
- svolgendo funzioni di arbitraggio o di giuria durante le partite;
- relazionando sulle attività svolte;
- preparando con i compagni il materiale didattico necessario per le varie esercitazioni;
- collaborando con il docente nella conduzione della lezione.

**Modalità di valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabili, alunni con disturbi evolutivi specifici, alunni con svantaggio socio-economico e culturale, alunni non italofoni)**

***a)Valutazione degli alunni con disabilità***

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità, in accordo alla normativa vigente (L. 104/1992, O.M. n.90 del 21/5/2001, D.P.R. n.122 del 22/06/2009). Si sottolinea inoltre che la valutazione è da considerarsi come valutazione dei processi, non solo come valutazione della performance.
Il modello di riferimento per la compilazione del PEI, adottato dall'Istituto Comprensivo, consente di delineare nel dettaglio discipline, ambiti e contenuti per i quali è necessario procedere a una valutazione differenziata o per obiettivi minimi.

- Valutazione per obiettivi minimi.

La programmazione è riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti.
Per gli alunni che seguono obiettivi riconducibili alla programmazione di classe è possibile prevedere:
-un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline; -un programma equipollente con la riduzione parziale e/o la sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (D.L. 297/1994 art. 318 comma 1).

- Valutazione differenziata (O.M. n.90 del 21/5/2001 comma 4 art. 15)

Qualora il piano educativo individualizzato sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili alla programmazione di classe, il Consiglio di classe valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del PEI.

***b)Valutazione degli alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA, deficit di linguaggio, deficit della coordinazione motoria, deficit delle abilità non verbali, ADHD, funzionamento cognitivo limite, autismo lieve)***

Per la valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate e degli alunni con altre tipologie di disturbi evolutivi specifici si fa riferimento alla normativa vigente (L. n.170/2010, D.M. n.5669 del 12/07/2011, Direttiva MIUR del 27/12/2012, C.M. n.8 del 6/03/2013).
Le sollecitazioni fornite in merito implicano la necessità e l'opportunità di utilizzare, durante le prove di valutazione in corso d'anno, finali e nelle prove d'esame, le stesse tecniche didattiche e i medesimi strumenti compensativi e dispensativi cui si è fatto ricorso durante le normali attività svolte in classe per la personalizzazione del percorso di apprendimento.
Presuppongono, inoltre, che l'intervento valutativo tenga conto della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che della forma della prova espletata, prescindendo dunque dagli aspetti legati all'abilità deficitaria o alle difficoltà specifiche dell'allievo.
In fase di valutazione si dovrà tener conto della relazione tra i risultati della prova e la situazione di partenza, la personalità e le condizioni psico-fisiche e sociali, in un'ottica formativa e non puramente sommativa, affinché il momento valutativo non si riduca a una mera misurazione delle performance.
Per altri alunni con Bisogni Educativi Speciali dell'area dello svantaggio socioeconomico e culturale, individuati dai Consigli di classe, si privilegeranno le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati oltre che adottare strumenti compensativi e dispensativi. Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi messi in atto in itinere. Alla luce delle considerazioni e competenze di ingresso che hanno portato alla individuazione di un Piano Didattico Personalizzato, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame

conclusivo del primo ciclo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive; a tal fine nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame saranno adottati gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei dal Consiglio di classe e inseriti nel PDP.
Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (D.P.R. 122/2009).

***c) Valutazione degli alunni con svantaggio socio-economico e culturale (L. n.53/2003; C.M. n.8 del 6/03/2013; D.M. 27/12/2012; L. n.170/2010)***

***Valutazione degli alunni non italofoni***

Anche in questi casi si fa riferimento alla normativa vigente (C.M. n.24/2006, D.P.R. n.394/1999, D.P.R. n.122/2009, D.M. 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013).
Per gli alunni di lingua nativa non italiana, la valutazione, sempre riferita ai descrittori di profitto generali, mirerà a verificare la conoscenza della lingua italiana, considerando il livello di partenza, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento alla luce del percorso formativo individuato. Si ricorda l'art. 45 comma 4 del D.P.R. n.394 del 1999: "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi dell'insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata, altresì, mediante l'attivazione di corsi intensivi sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".
Nei primi periodi dell'anno ogni Consiglio di Classe provvederà all'individuazione del percorso didattico da adottare per ogni singolo alunno con le relative modalità di valutazione che possano prevedere dispensazioni nelle discipline in cui l'italiano è lingua veicolare.
Tale percorso potrà essere formalizzato con la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

***d) Valutazione degli alunni in istruzione domiciliare e a distanza***

Per gli alunni in istruzione domiciliare o a distanza le attività di verifica e valutazione verranno svolte nei termini possibili attenendosi alle griglie valutative sopra esposte tenendo chiaramente in conto modalità, assenze e aspetti psicologici legati alla degenza.

## 7- Validazione dell'anno scolastico

L'art. 2 comma 10 del D.P.R. n.122 del 22/06/2009 e la C.M. n.20 del 04/03/2011 sono i riferimenti di legge in merito al numero massimo di assenze che si possono effettuare nell'intero anno scolastico. La normativa prescrive che *"… ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato"*.
Si precisa, inoltre, che, facendo la normativa riferimento alle ore, ai giorni interi di assenza (composti di 5 ore ciascuno) vanno aggiunte anche le ore di ritardo o di uscita anticipata. Si specifica che i tre quarti dell'orario annuale corrispondono al 75% del monte ore totali.
Superato tale numero, l'anno non è validato, quindi non si può essere ammessi allo scrutinio finale e alla classe successiva.

**a-*Deroghe al limite minimo di frequenza alle lezioni***

L'art. 14, comma 7 del D.P.R. n.122/2009 recita:
*"… le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione comunque che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati".*
L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.
Il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti motivi di deroga:
1. Presenza di assenze per motivi di salute debitamente motivati e documentati;
2. Presenza di assenze per terapie e/o cure programmate e documentate;
3. Presenza di assenze per partecipazione a gare agonistiche di carattere nazionale o internazionale organizzate da Federazioni riconosciute dal C.O.N.I;
4. Presenza di assenze per situazioni di grave disagio sociale segnalati e documentati da enti competenti (assistenti sociali, tribunale dei minori);
5. Presenza di assenze per situazioni di residenza non stabile: giostrai e nomadismo (Rom, Sinti, etc).
È comunque compito del Consiglio di Classe verificare se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste, impediscano una valutazione sufficiente al superamento dell'anno scolastico.

L'Istituto comunica alla famiglia la quantità oraria di assenze accumulate qualora queste possano pregiudicare la validità dell'anno scolastico.

**8-Ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato**

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente o suo delegato, può deliberare a maggioranza, con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del I ciclo.
Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di Religione Cattolica o dal docente per l'attività alternativa - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. La non ammissione si adotta nel caso di carenze disciplinari e formative così gravi da compromettere, anche per l'anno successivo, la possibilità di un graduale recupero delle abilità cognitive e lo sviluppo di un positivo processo formativo.
La non ammissione deve essere utile a garantire all'alunno la possibilità di recuperare le carenze disciplinari pregresse e maturare un atteggiamento più responsabile.

Ciò premesso, il Collegio dei Docenti ha individuato i seguenti criteri per la non ammissione:

1. MANCATA VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO
L'alunno non è ammesso alla classe successiva o all'esame di Stato del I Ciclo se non ha raggiunto la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato definito dal Collegio dei Docenti. Il Collegio dei Docenti delibera le deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali documentati, purché la frequenza fornisca al CdC elementi sufficienti per la valutazione.

2. SANZIONE DISCIPLINARE DI PARTICOLARE GRAVITA'
Non sarà ammesso alla classe successiva o all'Esame di Stato del I Ciclo l'alunno che, a fronte di comportamenti che configurano ipotesi di reato, atti di violenza fisica e morale che mettono in

pericolo l'incolumità delle persone, abbia ricevuto la relativa sanzione disciplinare secondo quanto previsto dal Regolamento dell'Istituto.

3. PARTECIPAZIONE ALLE PROVE NAZIONALI (SOLO PER CLASSE TERZA)

Secondo quanto previsto dal DLgs n.62/17 (artt. 6 e 7), non è ammesso all'Esame di Stato l'alunno che non ha partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica, inglese predisposte dall'INVALSI.

4. PARZIALE O MANCATA ACQUISIZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

I Consigli di Classe, nel deliberare l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, tengono conto:
a) del progresso rispetto alla situazione di partenza;
b) del grado di conseguimento degli obiettivi del curricolo esplicito (profitto nelle discipline); c) del grado di conseguimento del curricolo trasversale (metodo di studio e di lavoro, capacità di comunicazione, capacità logiche);
d) del grado di conseguimento del curricolo implicito (frequenza e puntualità, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, rispetto dei doveri scolastici, collaborazione con i compagni e i docenti, rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento d'Istituto);
e) dei risultati conseguiti nelle attività di recupero e/o di sostegno organizzate dalla Scuola; f) del curriculum scolastico (per l'ammissione all'esame di Stato);
g) della possibilità dell'alunno di completare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline dell'anno in corso nell'anno scolastico successivo, valutandone con attenzione le capacità e le attitudini (il Consiglio deve reputare l'alunno in grado di affrontare gli insegnamenti della classe successiva);
h) di ogni altro elemento di giudizio di merito.

<u>Indicatori di parziale o mancata acquisizione del livello di apprendimento</u>:

- mancato miglioramento rispetto al punto di partenza, nonostante gli interventi personalizzati messi in atto dalla scuola;
- frequenza ed impegno saltuari in attività specifiche organizzate dalla scuola (corsi di recupero, progetti..);
- mancato raggiungimento degli obiettivi minimi in più discipline.

Secondo una periodicità definita dal Collegio dei Docenti, prima degli scrutini intermedi e finali, l'Istituzione scolastica provvederà tempestivamente ad informare la famiglia per iscritto delle forti criticità, al fine di condividere strategie di recupero delle carenze.

**9- <u>Voto di ammissione all'Esame di Stato</u>**

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato che esso venga determinato come segue:

Media del II quadrimestre del I anno (M1) con peso del del 10%
Media del II quadrimestre del II anno (M2) con peso del del 20%
Media del I quadrimestre del III anno (M3/I) con peso del 30%
Media del II quadrimestre del III anno (M3/II) con peso del 40%

formula: M1*0,1 + M2*0,2 + M3/I*0,3 + M3/II*0,4

Alla media di ogni alunno può essere eventualmente aggiunto un ulteriore credito (massimo 0,2) per:
- notevoli progressi rispetto alla situazione di partenza;
- metodo di lavoro con personale orientamento di studio;
- particolare evoluzione positiva nell'ambito della socializzazione;
- significativi risultati in diversi campi, come partecipazione a concorsi, certificazioni di competenza linguistica, meriti per attività sociali e/o di volontariato, partecipazione alle attività extracurricolari organizzate dall'Istituto.

Nel considerare le attività extracurricolari organizzate dall'Istituto, si terrà conto della partecipazione e dell'impegno, secondo quanto emerge dalle relazioni finali dei referenti di progetto.

Spetta, comunque, al Consiglio di Classe deliberare, all'unanimità, l'attribuzione del suddetto credito.

Il voto di idoneità, ottenuto dalla somma dei parziali, sarà arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore allo 0,5.

I giudizi in merito all'insegnamento della religione cattolica e al comportamento sono esclusi dal computo.

In caso di alunni provenienti da altri istituti, qualora non siano pervenuti i documenti di valutazione, si procederà a determinare il voto di ammissione all'esame secondo le seguenti modalità:
- se mancano i documenti di valutazione delle classi I e II, verrà considerata la media delle valutazione del I quadrimestre del III anno, a cui viene attribuito un peso del 40% e la media delle valutazioni del II quadrimestre del III anno, a cui viene attribuito un peso del 60%.
- se manca il documento di valutazione della classe I, verrà considerata la media delle valutazioni conclusive del II anno, a cui viene attribuito un peso del 25%, la media delle valutazione del I quadrimestre del III anno, a cui viene attribuito un peso del 35% e la media delle valutazioni del II quadrimestre del III anno, a cui viene attribuito un peso del 40%.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.
Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale dell'Esame di Stato.

## 10- Certificazione delle competenze

Le istituzioni scolastiche del I ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dagli alunni.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola

secondaria di I grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine del I ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dal Consiglio di Classe, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è stato adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, che di seguito si allega.

Il modello è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica.
Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.1 04/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.



**ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO "VIA UGO BASSI"** Via U. Bassi
n° 30 - 62012 CIVITANOVA MARCHE - Tel. 0733 772163- Fax 0733 778446
mcic83600n@istruzione.it MCIC83600N@PEC.ISTRUZIONE.IT www.iscviaugobassi.gov.it
Cod. fiscale: **93068500433** Cod. Meccanografico **MCIC83600N**

# CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

## AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

## Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

**CERTIFICA**

che l'alunn … …….....,

nat … a……..……... il ……..,

ha frequentato nell'anno scolastico ..…... / …….. la classe ….… sez. ……, con orario settimanale

di ……. ore;

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

| | **Competenze chiave europee** | **Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione** | **Livello** (1) |
|---|---|---|---|
| 1 | Comunicazione nella madrelin gua o lingua di istruzione | Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprende re e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. | |
| 2 | Comunicazione nelle lingue straniere | E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua eu ropea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazio ni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. | |
| 3 | Competenza matematica e com petenze di base in scienza e tec nologia | Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di anali si quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse. | |
| 4 | Competenze digitali | Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricerca re, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi. | |
| 5 | Imparare ad imparare | Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informa zioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo. | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | Competenze sociali e civiche | Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compi mento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri. | |
| 7 | Spirito di iniziativa* | Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in dif ficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. | |
| 8 | Consapevolezza ed espressione culturale | Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e reli giose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. | |
| | | Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e cul turali della società. | |
| | | In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime ne gli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali. | |
| 9 | L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:<br>..... | | |

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data. ..... Il Dirigente Scolastico

**(1) Livello Indicatori esplicativi**

***A – Avanzato*** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

***B – Intermedio*** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

***C – Base*** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

***D – Iniziale*** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

# PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
# di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017
# Prova nazionale di Italiano

**Alunno/a _____ prova**

**sostenuta in data**

| Descrizione del livello * | Livello conseguito |
|---|---|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale

…….

INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

**PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE**
**di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017**
**Prova nazionale di Matematica**

**Alunno/a**

**prova sostenuta in data**

| Descrizione del livello * | Livello conseguito |
|---|---|
| | |

| | |
|---|---|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale

……

INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

## Certificazione
## delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017

**Alunno/a**

**Prova sostenuta in data**

| **ASCOLTO *** | **Livello conseguito** |
|---|---|
| | |
| | |
| | |

| | |
|---|---|
| | |

| **LETTURA *** | **Livello conseguito** |
|---|---|
| | |
| | |
| | |
| | |

*****Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*

Il Direttore Generale

…….